

esempio fin dai tempi di Pietro e di Ottone Orseolo⁽¹⁾. Sappiamo invece che essa gravava specialmente sugli immobili. Fondamento del sistema tributario immobiliare era l'imposta di estimo, come di quello mobiliare e mercantile era il dazio. Fin dal 1207, in un documento del doge Pietro Ziani, si ha notizia di un estimo, mediante il concorso dei capi sestieri e dei capi contrada. Stime parziali di case e terreni si rinnovarono più volte nel secolo XIII; nel 1367 e nel 1425 due stime generali della città furono compiute da due commissioni, composte ciascuna di sei patrizi, uno per sestiere, aiutati da esperti stimatori, *marangoni de case et maistri de murery*. Il computo è fatto in lire di grossi (ciascuna di dieci ducati d'oro). Le somme complessive delle stime sono press'a poco di ducati 2,880,810 nel 1367, e di ducati 3,636,038 nel 1425. A distanza di cinquantanove anni si ha un aumento della ricchezza fondiaria di circa ducati 755,220⁽²⁾. Per esempio nel sestiere di Castello la vecchia stima dava un valore di circa ducati 456,960, e quella del 1425 di ducati 691,450; nel sestiere di Dorsoduro la stima del 1357, che è di ducati 369,890, giunge nel 1425 a ducati 413,563. Il provento dei tributi sugli immobili non costituiva il maggior cespite dell'entrata, formato dalla somma di altri introiti, che difficilmente si potrebbero inscrivere in una o in un'altra delle categorie dei nostri grandi uffici finanziari. Le più



DUCATO D'ORO DI PIETRO GRADENIGO
(1289-1311).



DUCATO DI MARINO ZORZI (1311-1312).



DUCATO DI GIOVANNI SORANZO (1312-1329).

antiche gabelle sui traffici erano imposte sul transito (*ripatico, teloneo, laudatico, liquatico, transitura, ancoraggio*)⁽³⁾, e sulle merci che entravano ed uscivano, come il quinto, il quadragesimo, l'ottuagesimo, ossia il due e mezzo od il cinque per cento sul valore delle merci⁽⁴⁾, secondo il sistema prevalente di far pesare i balzelli sulle merci *ad valorem* piuttosto che imporre dazi specifici⁽⁵⁾, che appariscono quando i traffici si fanno più intensi. Le merci di scambio aumentano, e i prodotti o le manifatture, per le particolarità loro, richiedono d'esser difesi con la preferenza o con l'inibizione. Le varie voci della tariffa doganale agevolano di per sé i provvedimenti fiscali, e il loro accrescersi si accompagna con un miglior assetto delle finanze. Dal secolo XIII in poi i dazi vanno distinguendosi: quelli generali dell'entrata, dell'uscita e del fondaco dei tedeschi, da quelli particolari sui generi di più largo consumo, quali le carni, il vino, l'olio, i grassi ecc., o prodotti industriali, come panni, cotone, oggetti lavorati e commisurati *ad pondus*⁽⁶⁾. Tasse speciali pesano su speciali industrie e lavorazioni. La gabella del sale sostituisce il vecchio



MEZZANINO O MEZZO GROSSO
DI FRANCESCO DANDOLO (1329-1339).

(1) CONTENTO, *Il cens. della pop. cit.*, in « N. Arch. Ven. », t. XIX, p. 15.

(2) CECCHETTI, *La vita dei Veneziani nel 1300 cit.*, in « Arch. Ven. », t. XXVII, pag. 32 segg.

(3) *Bilanci gen. cit.*, vol. I, pag. 18, doc. 2.

(4) *Ibid.*, pag. LIII segg.

(5) *Ibid.*, pag. XXXIX segg.

(6) *Ibid.*, pag. LXVI segg.